

16 Feb 2024

Pesca: bene opposizione italiana alle norme Ue, ma ora va rinnovata la flotta

G.d.O.

«Il Tavolo di oggi è stato convocato 15 giorni fa, quindi prima delle proteste, per fare il punto su quanto è stato finora realizzato». A dirlo il ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare, Francesco Lollobrigida a margine del Tavolo Pesca convocato oggi al Masaf. «Ci sono ancora importanti nodi da sciogliere - ha aggiunto Lollobrigida - ma sul fronte della pesca ci sono stati anche importanti novità. Come la modifica della legge 102 che oggi dà accesso anche ai pescatori alle medesime misure in materia di calamità naturale previste per l'agricoltura. Una misura che ritengo giusta perché i pescatori sono 'coltivatori del mare' che lavorano per garantirci approvvigionamenti di prodotti di qualità. La modifica della legge 102 ad esempio estende alla pesca la sospensione per 24 mesi delle rate dei mutui in presenza di calamità come previsto per l'agricoltura».

Ma molto resta ancora da fare secondo il ministro. «D'altro canto - ha aggiunto Lollobrigida - se negli ultimi anni le marinerie si sono ridotte in media del 28% in Europa ma del 40% in Italia il motivo è che i pescatori italiani sono stati maggiormente colpiti dai giri di vite introdotti a Bruxelles sul settore. Oggi è a rischio la pesca a strascico che è diffusa in Italia e non certo nel Nord Europa. Per questo siamo stati l'unico paese che ha votato contro il piano pesca Ue e insieme con la Finlandia ci siamo opposti alle nuove regole sui controlli che avrebbero messo a rischio la privacy dei pescatori. Operatori trattati come soggetti dei quali non ci si può fidare. Ci siamo opposti perché riteniamo che qualsiasi nuova regola che imponga nuovi costi debba al tempo stesso prevedere compensazioni per il settore».

E un plauso per l'opposizione alle scelte di Bruxelles sulla pesca ed effettuata dal ministro Lollobrigida è arrivato dall'Alleanza delle cooperative della pesca. In particolare per la decisione di impugnare dinanzi alla Corte di Giustizia Ue il regolamento Ue sui controlli nella pesca. «Sono state ascoltate le nostre richieste - hanno commentato all'Alleanza delle cooperative della pesca - di rivedere profondamente norme impossibili da rispettare per il tipo di pesca che si pratica nei nostri mari. Un cambio di marcia in Europa che passa dai tre no dell'Italia per tutelare la pesca italiana da un groviglio normativo comunitario che rende sempre più complicato, per le imprese e gli addetti, lavorare. Ringraziamo il ministro per essersi opposto, anche come voce fuori dal coro dei colleghi europei, al piano di azione, al regolamento controlli e alle possibilità di pesca per il 2024».

Secondo Alleanza coop va nella giusta direzione il riconoscimento ai pescatori di alcuni strumenti disponibili per gli agricoltori così da intervenire in maniera incisiva come nel caso delle calamità naturali, una su tutte il granchio blu.

«Occorre proseguire su questa strada - hanno detto ancora ad Alleanza coop - ampliando e accelerando gli interventi a favore del comparto come l'estensione anche alla pesca marittima del regime speciale Iva agricola e il rifinanziamento del credito di imposta. Ma anche interventi per rinnovare la flotta da pesca e velocizzare le pratiche per l'arresto definitivo delle imbarcazioni più vecchie».

L'età media dei pescherecci italiani – sottolinea la cooperazione - è di 31 anni, troppi. La flotta si è ridotta di oltre -20% nell'ultimo decennio, mentre i giorni di pesca fanno registrare un -30%. Diminuisce anche il numero dei pescatori -16% e si stenta a trovare nuovi lavoratori, soprattutto giovani. Sono dati allarmanti che richiedono un cambio di rotta con interventi di sviluppo e rilancio per evitare che «nel 2030 - conclude l'Alleanza - oltre 9 prodotti ittici su 10 consumati sulle nostre tavole siano di importazione per mancanza di imprese e di lavoratori della pesca».